

Bollettino parrocchiale



Bedano, Gravesano e Manno

Primavera 2013

Celebrazioni liturgiche della Comunità di Bedano, Gravesano e Manno

Lunedì	Gravesano:	Madonna del Buon Consiglio	ore 08.30
Martedì	Bedano:	santa Maria	ore 17.30
Mercoledì	Gravesano:	Madonna del Buon Consiglio	ore 17.30
Giovedì	Manno:	santi Rocco e Sebastiano	ore 08.30
Venerdì	Bedano:	san Rocco	ore 08.30
Sabato	Bedano:	Casa di riposo Stella Maris	ore 16.00
	Manno:	santi Rocco e Sebastiano	ore 17.30
Domenica	Bedano:	santa Maria (fino al 26 maggio) san Rocco (dal 2 giugno al 29 settembre)	ore 08.30
	Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 10.00

(Celebrazioni particolarmente solenni che cadono nei giorni feriali si terranno di norma alle ore 19.30. Per ogni cambiamento, di orario o di sede, ne sarà prontamente dato avviso durante le messe domenicali. Per sicurezza si consiglia di consultare gli albi parrocchiali o il sito della parrocchia).

Parroco-priore:



don Massimo Braguglia

Via san Pietro
6929 Gravesano

telefono **091 604 53 23**

e-mail: massimobraguglia@bluewin.ch

sito parrocchia: parrocchia-gravesano.ch

Conto corrente postale della parrocchia:
Consiglio parrocchiale di san Pietro - Gravesano

ccp 69-3397-9

Lettera del parroco

Cari parrocchiani,

nel Natale appena trascorso abbiamo contemplato il mistero di Dio che diventa uomo, nella Pasqua ormai prossima contempleremo invece il mistero di Dio che muore e risorge per l'uomo.

Donare liberamente la propria vita in riscatto di un altro, magari neanche meritevole, è il gesto d'amore più grande che si possa compiere.

Gesù stesso l'ha affermato: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici".

Il 21 aprile la nostra parrocchia avrà la gioia di vedere proclamato beato un suo parrocchiano: Nicolò Rusca. Una beatificazione questa, che vuole sottolineare

un altro mistero, quello dell'uomo che muore per Dio. Non perché Dio ha voluto la sua morte, ma perché testimone fino in fondo dell'amore di Dio per l'uomo, per ogni uomo.

Nicolò Rusca questo amore l'ha testimoniato in un periodo storico molto

difficile, il tempo delle lotte di religione tra cattolici e riformati. Nonostante che da ambo le parti fanatici compivano atti spregevoli e indegni di uomini che si dicevano cristiani, Nicolò Rusca ha testimoniato un rispetto e un'attenzione ammirevoli. "Mentre affermava con fermezza la piena fedeltà a contenu-

nuti di fede che non ammettevano riduzioni o relativizzazioni di sorta, dall'altro aveva grande rispetto per i modi diversi, graduali e parziali, con cui le persone si accostavano all'unica verità. Un comportamento che non scaturiva dall'indifferenza, bensì dalla ricerca sincera del bene. Con una saggezza che sapeva distinguere: tra

l'errore, da combattere apertamente, e l'errante, da rispettare e amare sempre". È quanto scrive Mons. Saverio Xeres, collaboratore del postulatore, nell'articolo che propongo alla vostra lettura per comprendere le virtù del futuro "nostro" beato.



All'interno di questo bollettino troverete l'iscrizione al pellegrinaggio a Sondrio per la beatificazione di Nicolò Rusca, come pure l'invito a tre serate di catechesi per meglio conoscere la figura del futuro beato. Sarebbe bello poter contare su un'ampia partecipazione di suoi conparrocchiani.

Dio si fa uomo, Dio muore per l'uomo, l'uomo muore per Dio.

Il filo rosso che lega questi tre misteri è l'Amore. Un Amore che Gesù non si è stancato di testimoniare e di insegnare.

Un Amore che ha precise caratteristiche:

- vede e ama Gesù in ognuno;
- va indirizzato a tutti;
- ama per primo, non aspetta di essere amato;

- ama l'altro come se stesso;
- si fa "uno" con la persona amata, è un amore a fatti;
- ama l'amico, ma anche il nemico e gli fa del bene e prega per lui;
- Gesù, vuole infine, che l'amore diventi reciproco.

Cari parrocchiani, vogliamo provare a esercitarci ad amare così? Solo se faremo nostre queste caratteristiche, potremo sperimentare in tutta la sua bellezza, grandezza e libertà, gli effetti che Cristo ci ha acquistati con la sua morte e risurrezione.

Buona Pasqua a tutti.

don Massimo

Verso la Beatificazione di Nicolò Rusca verità e mitezza – di mons. Saverio Xeres

"È difficile per la nostra mentalità attuale, avvezza – nel bene e nel male – al più vasto e sfrangiato pluralismo, rendersi conto di quale dramma abbia potuto significare la divisione creatasi nella Chiesa nella prima metà del Cinquecento e la sconvolgente contrapposizione fra cristiani vissuta, loro malgrado, anche dalle nostre comunità locali. Quella fede che aveva mantenuto per tanto tempo unita la stessa convivenza umana sul continente europeo, ora diventava motivo di contrasti anche violenti. A partire dalla metà del secolo, abbondante era stato il sangue versato in guerre, massacri, vendette... Tutto, ufficialmente, per la difesa della vera fede. O, meglio, di quella che ognuna delle parti riteneva fosse la fede autentica; convinzione che incrementa – com'è noto – lo zelo della contrapposizione, per poi gettare

un'ombra insidiosissima di sospetto sulla verità stessa della fede. Le violenze non erano mancate neppure localmente, a cominciare dal sequestro del pastore riformato di Morbegno, Francesco Cellario. Trascinato fuori dai confini dello Stato retico, era stato consegnato all'Inquisizione romana e mandato al rogo; analoga fine rischiò di correre anche il ministro evangelico di Sondrio, Scipione Calandrino, vittima di un fallito sequestro. Così pure, non avrebbe evitato una condanna capitale l'arciprete di Sondrio, Gian Giacomo Pusterla, se non fosse fuggito dal carcere dove era stato imprigionato e torturato per essersi opposto all'istituzione di una scuola di chiara ispirazione riformata. Insomma, forte era, da entrambe le parti, la tentazione di rispondere colpo su colpo, in una spirale crescente di violenza.



Carattere mite, fede genuina

È su questo sfondo che si possono meglio apprezzare uomini, come Rusca, i quali, di fronte ad una situazione inedita e complessa, hanno saputo adottare un comportamento tale da salvaguardare, da un lato, la piena fedeltà a contenuti di fede che non ammettono riduzioni o relativizzazioni di sorta; dall'altro, il rispetto per i modi diversi, gradualisti e parziali, con cui le persone si accostano all'unica verità. Un comportamento che non scaturisce dall'indifferenza, bensì dalla ricerca sincera del bene. Con una saggezza che sa distinguere: tra l'errore, da combattere apertamente, e l'errante, da rispettare e amare sempre. L'arciprete di Sondrio, infatti, nel momento stesso in cui s'impegnava in aperte e coraggiose controversie dottrinali con i riformati, insisteva - anche presso gli altri sostenitori della fede cattolica - perché lo si facesse con un certo stile, evitando «tutte le espressioni mordaci e velenose, che potevano solo mordere e pungere l'animo degli eretici, e non giovare alla loro salvezza». Era un

atteggiamento che gli derivava, innanzitutto, dal suo carattere mite ed equilibrato: virtù che in molti gli riconoscevano, tanto da sceglierlo frequentemente quale arbitro per dirimere controversie pubbliche e private. All'origine del suo modo di fare si coglie però, soprattutto, una genuina visione di fede. Le stesse parole appena ricordate evidenziano come sua prima preoccupazione quella della "salvezza", ovvero del bene, delle persone. Ora, proprio perché solo la verità piena ed integra può giovare al bene delle persone, anche il modo di affermare tale verità va adeguato ad essa. Imitando lo stile di povertà e di mitezza che fu proprio della Verità fatta persona, ovvero Cristo.

Un'amicizia esemplare

E fu questo, indubbiamente, il motivo più profondo dell'amicizia che venne a stabilirsi - come Rusca stesso ricorderà - tra l'arciprete e il ministro riformato di Sondrio, Scipione Calandrino. Anche di quest'ultimo conosciamo, infatti, la spiccata tendenza alla moderazione: pur nella tenace difesa della propria visione di fede, egli affermava di voler «istruire gli erranti con gli argomenti tratti dalla Parola di Dio, anziché farli soffrire con tormenti»; comunque, «la verità non può essere oppressa da violenza alcuna». Stare su posizioni dottrinali diverse e perfino contrastanti non aveva fatto dimenticare, all'uno e all'altro, di essere servitori dell'unico Vangelo, per la salvezza di ogni uomo. Così, nella amichevole frequentazione reciproca, e nello scambio di volumi - gesto quanto mai significativo, sia per il valore economico di quei primi e rari libri a stampa, sia per il loro valore simbolico, in quanto strumenti indispensabili per le controversie - i due pastori superavano e, almeno in parte, riscattavano le tristi violenze insorte di mezzo all'unico gregge dell'Agnello mite e innocente".

Cronaca parrocchiale

Castagnata gruppo Terza età – 21 novembre al Grotto la Guana a Meride



Le caldaie fumano già...



...ci sarà da divertirsi...



...“che Dio me la mandi buona...”



...Tilde, non si spaventi....ul purscel l'è mort...



...è l'affettato o sono i sottaceti a rendervi perplesse...



...non è vero che al gruppo Terza età ci sono solo donne e vedove, ci siamo anche noi!!!



...siamo la coppia più bella del mondo...
e ci divertiamo ancora insieme....



...maronatt, sono pronte le castagne???



...pronte e divorate!!!!...



...non preoccupatevi, vedrete come andranno a
ruba i biglietti della lotteria...



chi è il fiore più bello?...





...ve l'avevo detto che ci saremmo divertite...



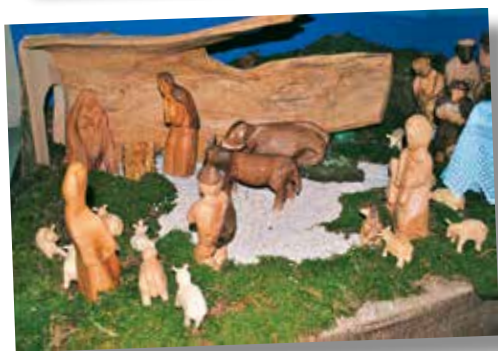
Novena di Natale – Dirottate su Betlemme



...il quarto re magio che ci ha raccontato quello che è avvenuto a Betlemme...



Presepi – un grande grazie a coloro che hanno abbellito le nostre chiese con questi bei presepi



Festa del perdono – Domenica 27 gennaio



Nella famiglia parrocchiale

Nel 2012 hanno ricevuto il Sacramento del battesimo:

8 gennaio	Asia Carmeci	di Salvatore e Moira n. Picone
8 gennaio	Emma Carmeci	di Salvatore e Moira n. Picone
22 gennaio	Gabriel Cuoco	di Davide e Mistrell n. Arquero
3 marzo	Aurora Orifici	di Alain e Mariana n. Donatiello
4 marzo	Davide Nicoli	di Giovanni e Remina n. Sorrentino
15 aprile	Giulia Crivelli	di Maurizio e Lorena n. Viggiani
15 aprile	Federico Roccatello	di Giampaolo e Pamela n. Nyffeler
22 aprile	Diego Casale	di Maurizio e Lara n. Lombardi
6 maggio	Davide Bernasconi	di Stefano e Silvana n. Di Deo
27 maggio	Filippo Lambertini	di Christian e Roberta n. Foglia
27 maggio	Valentina Paciello	di Michele e Nadia n. Chechele
23 giugno	Laia Maria Ruconi	di Valerio e Graciela n. Gonzales
24 giugno	Camille Beccarelli	di Giovanni e Céline n. Delientraz
24 giugno	Batiste Beccarelli	di Giovanni e Céline n. Delientraz
5 agosto	Riccardo Canali	di Tiziano e Simona n. Riva
5 agosto	Guy Giovannini	di Marco e Barbara n. Riva
18 agosto	Emily Grace Conti	di Gianluca e Dragana n. Vuckovic
8 settembre	Victoria Bizzozero	di Michele e Sara n. Stephani
16 settembre	Giovanna Teresa Schmidt	di Hervé e Giovanni n. Herklotz
29 settembre	Alessio Merkli	di Pier Paolo Martinez-Zonta e Jacqueline Merkli
29 settembre	Luca Merkli	di Pier Paolo Martinez-Zonta e Jacqueline Merkli
27 ottobre	Giacomo Guggiari	di Daniele e Sara n. Tuz
27 ottobre	Enea Francesco Zanetti	di Renato e Giuditta n. Mazzola
18 novembre	Manuela Rezzonico	di Alessandro e Barbara n. Crivelli
25 novembre	Mattia Braguglia	di Bruno e Stefania n. Fossati
9 dicembre	Antonio Esposito	di Francesco e Marianna Lurati Esposito

Il 10 giugno 2012 si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia:

Baruffaldi Brian	Fraschina Eva	Messi Luca
Baruffaldi Taryn	Gabutti Emilie	Morelli Nikolas
Benkovics Jennifer	Gamma Maria-Sara	Papa Diego Alessandro
Bernasconi Gaia	Gerli Sebastian	Polledri Nathalie
Biondoliillo Leonardo	Jopiti Valentina	Quintero Guatemala
Bon Edoardo	Lazzarini Mattia	Noelia
Bottinelli Nicolas	Macchi Giada	Righetti Michelle
Conti Matteo	Machado Alessia	Sangalli Jonathan
Di Gioia Elisa	Manzoni Lara	Schmidt Hervé
Fontanella Sara	Messi Dario	Tarozzi Elisa

Il 13 ottobre hanno ricevuto il Sacramento della confermazione:

Antonietti Noah	Goncalves da Costa Simone
Bettelini Amanda	Jopiti Patrick
Bettelini Laura	Keller Belinda
Bizzozzero Patrick	Lentschik Daniele
Branca Alessio	Locarnini Megan
Chiesa Anna	Maglione Antonietta
Cremona Giulia	Mangili Mattia
Fasola Giulia	Mantia Pamela
Ferracin Laura	Marcheggiani Veronica
Ferracin Simone	Pagnamenta Roberto
Ferroni Marco	Pastore Laura
Fraschina Damiano	Pedroni Nathan
Frigerio Simone	Perri Francesca
Gabutti Sofia	Polledri Nicholas
Gamma Nanthanat	Prati Elisa
Giandeini Delia	Rosa Beatrice
Giandeini Nadia	Schertenleib Lucia
Gobbi Gianluca	Scolari Caterina
Goncalves da Costa Samuele	Violetti Giorgia

Nel 2012 si sono sposati nel Signore:

26 maggio	Lisa Colombi	con Stefano Finale
23 giugno	Graciela Rusconi	con Valerio Rusconi
11 agosto	Sabrina Di Gregorio	con Giancarlo Porta
15 settembre	Lucia Bizzozzero	con Andrea Cattaneo
13 ottobre	Paola Deitos	con Carlo Cattaneo

Nel 2012 hanno concluso il cammino della vita terrena e vivono in Dio:

Bedano:

22 gennaio	Giulia Rusconi	(1922)
4 febbraio	Celestina Lubini	(1938)
23 luglio	Nives Varisco	(1929)
15 settembre	Costanza Fraschina	(1920)
3 dicembre	Eutilia Annunziata	(1926)

Gravesano:

16 febbraio	Ermelinda Monti	(1931)
12 maggio	Regina Baccanelli	(1914)
19 giugno	Salvatore Tallarico	(1937)

Manno:

12 gennaio	Gianluigi Balmelli	(1947)
2 marzo	Costantino Lupi	(1918)
2 giugno	Giorgio Mughetti	(1957)
31 luglio	Walter Schneider	(1949)
1 ottobre	Francesca Pepe	(1914)
2 novembre	Damiano Carmine Apollonio	(1914)

Convocazione Assemblea Parrocchiale ordinaria

I cittadini di Gravesano, Bedano e Manno sono convocati per l'Assemblea Parrocchiale ordinaria

domenica 28 aprile 2013 alle ore 11.00

presso il Centro S. Pietro, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Appello nominale
- 2) Costituzione ufficio presidenziale (Presidente e due scrutatori)
- 3) Elezione di 3 membri del nuovo Consiglio Parrocchiale
- 4) Presentazione conti gestione 2012
- 5) Rapporto dei revisori e approvazione dei conti
- 6) Nomina della Commissione della Gestione (3 membri e 2 supplenti)
- 7) Nomina del Delegato Parrocchiale all'assemblea Vicariale dei Delegati
- 8) Eventuali
- 9) Lettura e approvazione del verbale

Per il Consiglio Parrocchiale

Il Presidente
Giacomo Bronner

La Segretaria
Carolina Lubini

P.S. Il messaggio del Consiglio Parrocchiale 1/2013 potrà essere visionato in casa parrocchiale tutti i sabati dal 13 al 27 aprile 2013, dalle ore 14.00 alle ore 15.30.



Siamo alla ricerca dei prossimi priori e vice-priori per la festa della **Madonna del Rosario** che si terrà la domenica **6 ottobre** p.v.

Quest'anno tocca ai parrocchiani di **Manno** l'onore di presiedere la festa, mentre tocca ai parrocchiani di **Gravesano** proporre i nomi dei vice-priori. C'è qualcuno di **Manno** e di **Gravesano** che si mette a disposizione?

Don Massimo o Dario Frascina, responsabile della confraternita, attendono le proposte.

Pellegrinaggio a SONDRIO

per la beatificazione del sacerdote Nicolò Rusca da Bedano con il Vescovo Pier Giacomo

Domenica 21 aprile 2013

A metà mattina di domenica 21 aprile.
Partenza dal piazzale della chiesa di Gravesano.

Ore 12.30:

pranzo a Berbenno
(antipasto di bresaola valtellinese,
pizzoccheri, arrosto con verdure,
dessert, vino, acqua e caffè).

Ore 14.15:

trasferimento in piazza a Sondrio.

Ore 15.30:

Celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Cardinale
Angelo Amato, durante la quale verrà proclamato beato Nicolò Rusca da Bedano.

Ore 18.00:

partenza per Gravesano,
con arrivo non prima delle 20.00.

Prezzo per persona:

Fr. 60.- tutto compreso (esclusa la mancia dell'autista).



Iscrizioni entro il 20 marzo:

Il/I sottoscritto/i: _____

No. telefonico: _____ e-mail: _____

si iscrive/ono al pellegrinaggio a Sondrio del 21 aprile. **L'iscrizione è valida unicamente con il versamento della quota a carico da consegnare a don Massimo.**

Catechesi in pillole

Che differenza c'è tra fede e religione? Basta osservare certe regole per essere religiosi? Ci può essere religiosità senza fede?

La fede, in senso cristiano, è l'adesione dell'intelligenza, della volontà e dell'affettività, insomma di tutta la persona, al Cristo morto e risorto. Essa si esprime nella moralità che il Vangelo ci consegna e nella ritualità che celebra il mistero rendendolo nostro contemporaneo. La fede non è la religione, ma in essa trova espressione e vita. Essa sta alla religione come l'anima sta al corpo. Pur non riducendosi a essa, ne è strutturalmente legata. Una religiosità senza fede, ossia una vita etica e una ritualità celebrata, sarebbe come un corpo senza anima, un formalismo senza sostanza. Ma anche una fede senza religione risulterebbe disincarnata o rinchiusa nella sfera meramente privata e intimistica e quindi sterile e insignificante. Bisogna anche tener conto che non possiamo giudicare della fede delle persone, anche religiose, che incrociamo nel nostro cammino, perché, come recita il canone della Messa, solo il Signore conosce la fede (il testo è riferito ai defunti «dei quali tu solo conosci la fede»). Interrogiamoci, piuttosto, sulla nostra fede e sulla sua capacità di animare la nostra religiosità e la nostra vita morale.

Nell'episodio della torre di Babele (Gen 11,1-9), Dio confonde le lingue: come mai lui che vuole l'unione tra i popoli e l'accoglienza dello straniero, immette nel mondo una delle cause più rilevanti di divisione?

Il racconto intende rispondere all'obiezione che sorgeva nel lettore dopo aver

appreso dell'unica origine della famiglia umana (Gen 10), quando invece constatava l'esistenza di popoli aventi lingue diverse e che vivevano in ostilità. Si tratta, dunque, di un'eziologia, come si ricava anche dall'interpretazione finale del nome della città (v. 9: "Babele", Babilonia, ha assonanza con il verbo ebraico "balal", "confondere"; in realtà deriva dall'accadico "babilu", "porta di Dio"). L'autore si esprime nel linguaggio mitico del "castigo" di Dio, che interviene a confondere e dividere, per mostrare come sia destinato al fallimento il progetto umano di autoglorificarsi ergendosi al livello divino (v. 4: «una torre la cui cima tocchi il cielo, facciamoci un nome»). Inoltre fin dalla creazione Dio era intervenuto affinché proprio a partire dalla diversità – e non dall'uniformità – si tendesse all'armonia e all'unità. Vi è anche una sottile ironia nei riguardi della religione babilonese in cui le alte torri (ziggurat, tipica delle città mesopotamiche) rappresentavano l'abitazione del dio nazionale.

La nostra religione invita a leggere con gli occhi della fede le cose che vanno a buon fine, ma come leggere gli avvenimenti che non hanno lo stesso risultato?

Se il senso del mondo e della storia si esaurisse nell'al di qua del terreno e del mondano, allora avrebbero una ragione solo gli avvenimenti che raggiungono un buon fine, laddove, in una prospettiva più ampia e non solo immanente, tutto ha un senso e nulla accade senza ragione, anche se apparentemente ci pare assurdo e inspiegabile umanamente. Se giudicassimo la vicenda di Gesù

di Nazareth su un piano meramente storico, dovremmo concludere che essa sia stata un fallimento totale, quale quello della morte in croce. La risurrezione ci conduce su un altro livello di comprensione di questa stessa esperienza, donandole un senso e una ragione. Così è per ciascuno di noi e per quanto accade nel mondo. Siamo pertanto chiamati a orientare sull'evento che fonda la nostra fede, ossia la Pasqua, le nostre interpretazioni della storia dell'umanità e di quanto quotidianamente sperimentiamo e apprendiamo nella nostra esistenza.

Nel Vangelo si dice che in paradiso non ci sono né mariti né mogli e saremo tutti uguali. Come conciliare questo con il desiderio di rivedere le persone care e godere della loro vicinanza?

L'espressione evangelica, che anche Paolo propone, secondo cui nella vita eterna «*non vi sarà più uomo né donna, schiavo o libero, giudeo o greco*» non sta a significare che il nostro destino sia quello del confonderci in una unità indifferenziata perdendoci nel grande tutto e annullando le nostre individualità e le nostre relazioni. Piuttosto credo si voglia dire che non dobbiamo pensare la differenza di genere, di classe sociale, di cultura nello stesso modo in cui le sperimentiamo in questa vita, con i loro conflitti e i loro limiti. Del resto la fede della Chiesa, quando si riferisce a coloro che ci hanno preceduti, ci invita a pregare per loro, a chiamarli per nome, a invocare i santi con la loro identità personale e storica. In questo senso nella vita eterna nulla va perduto, ma tutto si trasforma e si redime in un superamento che la nostra ragione e la nostra immaginazione non possono cogliere né definire.

Cosa rispondere a chi dice che Dio non esiste perché non può essere così ingiusto da lasciar morire un bambino di tumore?

Il dolore innocente è la sfida più profonda alla fede e alla ragione che indicano all'origine dell'universo e dell'uomo la volontà di un Dio sommamente buono. Ma l'universo in quanto limitato ha in sé la possibilità di catastrofi naturali, che non è possibile ricondurre all'azione colpevole dell'uomo. Né risulterebbe credibile un Dio che intervenisse in ogni circostanza a evitare il corso degli eventi e a modificarlo quando risulti tragico e devastante, mentre mi sembra affidabile un Dio che prende su di sé il dolore del mondo e nel dono del suo Figlio, crocifisso e risorto, lo redime. Nell'ipotesi della non esistenza di un tale Dio, la realtà rimarrebbe consegnata all'assurdità della non redenzione e non avremmo alcuna ragione per ritenere che la vita valga la pena di essere vissuta. La fede cristiana ci sostiene nella speranza che, in modo misterioso ma reale, le lacrime e le sofferenze degli innocenti non sono inutili né assurde. Ma questo richiede che andiamo oltre una visione mondana e spostiamo l'attenzione verso una vita ultraterrena quale quella che la risurrezione del Signore propone alla nostra fede, mentre impegna la nostra carità a farci carico, come lui, delle sofferenze altrui per alleviarle per quanto possibile.

Perché noi cattolici accostandoci alla comunione assieme al pane non possiamo bere anche il sangue di Cristo?

Per ragioni pratiche, poi giustificate anche teologicamente, fra il XII e il XIII secolo la comunione al calice nella Chiesa occidentale fu preclusa ai laici e riservata al solo sacerdote celebrante; non senza aspri dibattiti soprattutto con

le confessioni cristiane sorte dal protestantesimo. Superato lo scontro polemico, la riforma liturgica del Vaticano II, dal 1965, ha ripristinato la comunione al calice anche per i fedeli laici senza per questo sminuire la comunione con il solo pane, che resta la prassi più diffusa. La comunione al calice è una possibilità largamente prevista dal Messale Romano (n. 85). La sua concreta applicazione è lasciata al giudizio del vescovo locale

e dei pastori delle singole comunità che, secondo le diverse situazioni, ne devono valutare l'opportunità o meno. Dal punto di vista del segno la comunione al calice evoca più chiaramente i gesti di Gesù e dei suoi discepoli durante l'ultima cena. Tuttavia, anche alla luce della più antica tradizione, la partecipazione al solo pane, come al solo vino, esprime e realizza la piena comunione sacramentale con il Risorto.

«Diciamo la verità sulla famiglia»

«Quella vera si ha quando un uomo e una donna si uniscono per generare figli. Abusare di questa parola per descrivere altre realtà è dire il falso», afferma monsignor Vincenzo Paglia.

«Concordo perfettamente: la famiglia che resiste strenuamente di fronte all'attuale crisi economica e di valori è davvero stata la protagonista di questo faticoso 2012, e continuerà a esserlo anche in futuro».

L'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, commenta così l'idea di *Famiglia Cristiana* di scegliere la famiglia come "personaggio" dell'anno.

In questa intervista, la prima da quando è stato nominato a capo del dicastero vaticano nello scorso luglio, spiega che quella della famiglia è «la questione centrale della società contemporanea, in ogni latitudine e cultura. Anche se non tutti, purtroppo, ne hanno piena consapevolezza».

Eccellenza, secondo il suo qualificato punto d'osservazione, come sta la famiglia?

«Indubbiamente, sta vivendo un mo-

mento di crisi, soprattutto a livello culturale, in relazione al significato che si attribuisce a questa istituzione. Non c'è dubbio che ci troviamo di fronte a non poche patologie. Da una parte, diminuiscono i matrimoni, sia religiosi sia civili, in quanto i giovani sembrano aver paura di pronunciare un "sì" definitivo, mentre aumentano le separazioni e i divorzi. Dall'altra parte, c'è la singolare contraddizione della corsa di alcuni a voler essere famiglia a ogni costo: anche quelle "di fatto" vogliono esserlo "di diritto"».

Qual è, a suo parere, la radice di questa dicotomia?

«È l'esplosione di un fenomeno che affonda le radici negli anni Settanta, quando si è iniziato a parlare di morte della famiglia e di una società senza padri. Si voleva la liberazione da ogni legame, quelli con gli altri, con la famiglia. È vero che i vincoli, talora, hanno anche oppresso la soggettività. Ma, oggi, la vertigine della solitudine con il culto dell'"io", sciolto da ogni vincolo, anche da Dio, rischia di uccidere ogni soggettività, facendo precipitare rovinosamente in basso. Il benessere dell'"io" diventa sempre più il metro

per giudicare ogni cosa. L'affermazione dei diritti del singolo giunge a prevalere su quelli collettivi. Certamente – come è facile constatare – la famiglia si è trasformata nel corso del tempo. Ma il concetto fondamentale che la regge è sempre identico. Si potrebbe fare un paragone con la casa: anche le case degli antichi Romani non erano come i moderni grattacieli, ma avevano comunque quattro pareti e un tetto. Non si può barattare una colonna per una casa!».

Di fatto, oggi si sente spesso parlare di "famiglie", piuttosto che di "famiglia"...

«Qui, occorre totale chiarezza, per evitare la babele dei linguaggi. Famiglia è, in tutte le realtà e in tutti i secoli, quella dove un uomo e una donna si uniscono per generare figli e dare continuità alla storia umana. Abusare della parola "famiglia" per descrivere altre realtà è scardinare la verità. E dobbiamo stare attenti ad abolire le differenze, ritenendole distruttrici dell'uguaglianza, poiché è vero esattamente il contrario. La differenza è un valore da difendere e da rispettare all'interno dell'ordine delle cose. Diversa è la questione dei diritti individuali, relativi per esempio alle questioni patrimoniali, che possono essere tranquillamente regolati dalla giurisprudenza».

Per alcuni, che fanno la voce grossa, questa della Chiesa è, però, una posizione antiquata...

«Per nulla. La controprova che, invece, la Chiesa è capace di guardare lontano, tenendo ben presente anche il passato, viene da ciò che si è evidenziato in Francia, dove i vescovi hanno precisato con forza le obiezioni a riguardo dei "matrimoni" omosessuali e delle adozioni da

parte dei gay, trovando al proprio fianco non soltanto le altre fedi religiose, ma anche una grande parte della società civile, che si è resa conto che si tratta di un tema "laico", che riguarda tutti. Noi non affermiamo tali posizioni perché siamo tradizionalisti o conservatori di un istituto ormai superato. È in questione la sopravvivenza stessa della società. Semmai, siamo "conservatori dell'avvenire"».

Ma non è, in qualche modo, un'ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche nelle questioni civili?

«Ma figuriamoci! La Chiesa, che è "esperta in umanità", come diceva Paolo VI, conosce bene i drammi degli uomini. E sa bene che, se non ci fosse la famiglia, la nostra società sarebbe ancor più crudele. Ecco perché sente la responsabilità di intervenire in questo campo a tuttotondo. La famiglia non è semplicemente un patto d'amore fra due persone, magari scambiando questo amore per un sentimento romantico che va e viene a seconda degli alti e bassi della propria psicologia. La famiglia aiuta ad apprendere la convivenza, a interessarsi degli altri, a sentire la responsabilità della vicinanza ai più deboli, a condividere il concetto di cittadinanza che è alla base di ogni società».

In fondo, un compito prioritario della Chiesa è quello di favorire la riscoperta della bellezza del matrimonio, e non soltanto da parte dei propri fedeli. Non le pare?

«Certamente, sul solco della narrazione della Genesi, che è tornata di sorprendente attualità: "Non è bene che l'uomo sia solo". Il bisogno di famiglia è iscritto nelle profondità della persona umana. Al contrario, la cultura contemporanea afferma che l'individuo è sciol-

to da qualsiasi vincolo. L'individualismo, che rende "liquida" la società e superficiali le relazioni, porta a non fidarsi più di nessuno. La cultura della famiglia, invece, la fedeltà, ripropone il valore di un legame indissolubile. Insomma, fa pensare a una casa non fondata sulla sabbia dei propri sentimenti. È singolare che le ricerche sociologiche mostrino che il settanta per cento dei giovani vuole edificare una famiglia con lo stesso coniuge per tutta la vita. Purtroppo, tale desiderio è stroncato dalla cultura dominante. Testimoniare la bellezza del matrimonio, andando controcorrente, è un compito per noi ineludibile».

Quali possono essere le tracce del cammino per la comunità ecclesiale?

«Prendendo spunto anche da quanto è emerso nel Family 2012 di Milano, la famiglia cristiana deve tornare a essere nel cuore della pastorale delle parrocchie e delle diocesi. In passato, forse, siamo stati poco attenti al cambiamento della cultura. E, per esempio, abbiamo peccato di pigrizia nel proseguire con corsi prematrimoniali poveri di contenuti. Non è un caso se di recente i vescovi italiani hanno emanato nuovi suggerimenti per la preparazione dei fidanzati. Mi pare interessante il suggerimento di favorire una giornata per la "festa della famiglia". Un giorno in cui appaia la gioia di genitori, figli, nonni: tutti testimoni che la famiglia è una realtà che rende più serena, più bella e più stabile la vita».

Ha anche qualche specifico suggerimento in questo senso?

«Proporrei di percorrere un duplice binario. Da una parte, spingere a legare di più la famiglia con la comunità cristiana. Se potessi lanciare uno slogan direi: "Famiglie, tutte a Messa la domenica!".

È indispensabile riscoprire il primato della domenica e della festa per poter vivere momenti di preghiera e di solidarietà familiare e sociale. Dall'altra, cercherei di promuovere una "cultura della famiglia". C'è bisogno che si affermi la bellezza della famiglia, la sua utilità, la sua possibilità. Senza la famiglia la vita è più difficile per tutti. E, particolarmente, per i più deboli. Questo purtroppo lo si dimentica facilmente pensando che il sentimento individuale sia la vera roccia su cui fondare la propria vita. Oggi, ad esempio, la maggior parte pensa che sia impossibile un amore che duri per sempre. Permettetemi una battuta: perché non scandalizza nessuno affermare l'amore for ever, per sempre, per la propria squadra del cuore, mentre suscita scetticismo affermare l'amore for ever per la propria moglie o marito?».

Resta però, all'interno della comunità ecclesiale, il macigno dei divorziati risposati. Che risposta si può dare a chi vorrebbe accostarsi alla Comunione ma non può farlo?

«L'esclusione dal sacramento eucaristico è un dato oggettivo che si accompagna alla rottura di un legame, a una ferita che c'è. Questo, tuttavia, non deve voler dire una penalizzazione sul piano dell'amore comunitario e dell'impegno per vivere un'effettiva esperienza ecclesiale. Coloro che sono divorziati e risposati non sono da considerare cristiani di "serie B". Gli altri membri della comunità sono chiamati a far sentire ancor più a questi fratelli e sorelle la vicinanza fisica del corpo di Cristo che è la Chiesa. E gli stessi divorziati risposati non devono sottovalutare la possibilità della "comunione spirituale", che già nei tempi antichi era definita un votum di comunione. E tutti debbono riscoprire nel contempo, sulla scia del Concilio, la reale presenza di

Cristo nell'assemblea, nella Parola e nei poveri. E, si badi bene, al termine della vita saremo giudicati sull'amore».

In questo Anno della fede ci sarà qualche particolare iniziativa?

«Il 26 e 27 ottobre 2013 ospiteremo a Roma il pellegrinaggio internazionale delle famiglie, anche in vista dell'Incontro mondiale del 2015 a Filadelfia. C'è, inoltre, un importante anniversario: i trent'anni della Carta dei diritti della famiglia promulgata nel 1983 dal nostro Pontificio consiglio su suggerimento del Sinodo dei vescovi. È quanto mai

opportuno riproporre e arricchire tale testo affinché si apra dinanzi alla famiglia la strada dei diritti e non soltanto quella dei doveri. Quanto il tema della famiglia sia nel cuore della Chiesa lo ha mostrato anche il recente Sinodo sulla nuova evangelizzazione: basti pensare che nei *Lineamenta* la famiglia non era nemmeno nominata. Su sollecitazione del mio predecessore Ennio Antonelli, nell'*Instrumentum laboris* sono stati inseriti alcuni paragrafi, ma nell'assise gli interventi dei padri sinodali su questo tema sono stati sorprendentemente più di novanta».

La preghiera, in dialogo con Dio

«È al tempo stesso bussola e nutrimento per un cammino sensato verso una meta sicura», dice padre Cesare Falletti, monaco cistercense. L'Anno della fede ci aiuta a riscoprirlo.

Non è un atto magico né una tassa da pagare a Dio, per placarne l'ira. «La preghiera è frutto di un atto di fede, sigillo di un rapporto vitale con Colui che riconosciamo come creatore e compagno di strada». Padre Cesare Falletti è un monaco cistercense dallo sguardo terso. Dopo anni trascorsi nell'abbazia francese di Lérins, sull'isola di Saint-Honorat, in Costa Azzurra, di fronte a Cannes, nel 1995 ha fondato in Piemonte il monastero Dominus Tecum di cui è priore, un avamposto spirituale aggrappato alle Alpi Cozie, a 900 metri d'altezza, sopra Bagnolo, in provincia di Cuneo.

«La preghiera è al tempo stesso bussola e nutrimento per un cammino sensato verso una meta sicura. È alzare lo sguardo per abbracciare un orizzonte meno

angusto. È dialogo con Dio, fondamento di una relazione che nasce perdurare e coinvolgere». In un monastero riesce più facile. «Certamente l'organizzazione del tempo e degli spazi, il ritmo di vita e il modo di scandire le giornate sono modellati sulla preghiera. Al centro, poi, c'è il chiostro, un luogo chiuso verso l'esterno e aperto verso l'alto, come per invitare a cercare una libertà, un respiro profondo non nella dispersione delle cose, ma nell'Unico che in sé contiene tutto e tutti».

«Detto questo», prosegue padre Falletti, «va altresì sottolineato come la preghiera non sia un'esclusiva di noi monaci, ma patrimonio di tutti. Padre Thomas Merton, trappista americano, e Carlo Carretto, piccolo fratello di Gesù, hanno scritto pagine fondamentali su come ciascuno possa ritagliarsi momenti di autentica preghiera anche nelle metropoli convulse. Sono solo due esempi, tra i tanti possibili. Per tacere della preghiera che ha orientato e soste-

nuto l'impegno di credenti laici come Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira, Vittorio Bachelet».

Parole o Parola? «L'unica sorgente è la Sacra Scrittura», risponde padre Falletti. «Anche il Rosario discende da lì, perché l'Ave Maria è intessuta di risonanze bibliche e il Padre nostro è la preghiera per eccellenza che Gesù ci ha consegnato. In ogni caso pregare non è ripetere meccanicamente formule e litanie. Dio non si prende per assedio. Si conquista aprendo mente e cuore, con il confidente abbandono che un figlio ha nei confronti del padre».

Circa il come e il quando sia meglio pregare, nel Vangelo si trovano autorevoli indicazioni. «Gesù si ritirava da solo, nel cuore della notte, talvolta sul far dell'aurora. Silenzio e mattino presto: ecco le coordinate. Aprire la giornata pregando la parola di Dio colora in un determinato

modo il lavoro, gli incontri, i pensieri e le parole».

C'è un ultimo aspetto, tutt'altro che secondario, che sta a cuore a padre Cesare Falletti. «Nessuno deve pensarsi tanto peccatore o tanto distante da Dio al punto da non sentirsi degno di pregare. Quante fughe davanti al Signore per paura che ci guarisca. Spesso siamo vinti dal timore di un futuro diverso. Strana contraddizione: ho paura di perdere ciò che detesto, esito a ricevere ciò che desidero. Gesù ci rivela, invece, il volto di un Dio che non viene a fare i conti, ma che ama in maniera incondizionata. Ha presente la scena finale di Teorema, un film di Pier Paolo Pasolini uscito nel '68? C'è un uomo che attraversa correndo una terra deserta. È nudo. Urla. Mi pare incarni la situazione dell'umanità, oggi. Non vergogniamoci di partire da lì, se occorre. Lo fanno tanti Salmi. È preghiera».

Piccole e grandi strategie per una vita felice

Nella vita di coppia si possono stemperare tanti potenziali conflitti con una domanda: «Posso sapere di cosa hai bisogno?». Con il semplice rispondere a questa domanda spesso le cose cominciano a ricomporsi. L'esperienza professionale di psicologo a sostegno di coppie che cercano di migliorare i propri matrimoni, insegna che certe necessità emergono con regolarità, e in modo differenziato tra uomini e donne (vedi sotto: le necessità della coppia).

In particolare, le più comuni e frequenti differenze psicologiche e comportamentali tra uomo e donna, sono:

Uomo:

- L'errore più grave: interrompe proponendo soluzioni.
- Parla poco.
- Deve capire quanto sia importante ascoltare.
- Per lui le grandi manifestazioni d'amore fanno una grande differenza.
- Per stare meglio si rifugia nella caverna.
- Se lei non chiede di più, lui è convinto di darle già abbastanza.
- Ama soprattutto sentirsi accettato, apprezzato e degno di fiducia.

Donna:

- L'errore più grave: lei dispensa (utili) consigli non richiesti.
- Parla molto.
- Deve smettere di voler cambiare lui.
- Per lei le piccole manifestazioni d'amore fanno una grande differenza.
- Per stare meglio lei accudisce.
- Per lei non è romantico dover chiedere amore e affetto.
- Ama soprattutto sentirsi capita, rispettata e coccolata.

Bisogna sapere che esistono ormoni antistress, che vanno attivati in certe situazioni, diversi nell'uomo e nella donna per via della diversità cerebrale fra loro.

L'uomo necessita di testosterone per rilassarsi e recuperare energia attraverso la lettura di un giornale, sprofondando in una comoda poltrona, facendo *zapping* con il telecomando della tv, giocando a calcetto con gli amici, coltivando un hobby, gestendo riparazioni di emergenza in casa...

La donna necessita di ossitocina per rilassarsi e recuperare energia attraverso l'accudimento, nel senso di cenare una volta a settimana con le amiche, curare la propria immagine fisica andando dal parrucchiere o dal manicure, fare shopping, accudire figli o parenti, tenere in ordine la casa, frequentare una palestra...

Inoltre esistono cinque linguaggi emozionali dell'amore. Spesso essere innamorati o sinceri non basta, bisogna parlare il linguaggio emozionale del partner, altrimenti le situazioni di attrito non tarderanno a manifestarsi. Ad esempio: lui le manda dei fiori ma quello che lei vuole è un po' di tempo per parlare, oppure lei lo abbraccia, ma quello che lui vorrebbe è un buon piatto fatto in casa. Il vero problema, spesso,

non è l'amore, ma il linguaggio, il modo con cui i due se lo comunicano.

In sintesi, i linguaggi dell'amore sono: parole di incoraggiamento, momenti speciali, doni, gesti di servizio, contatto fisico. Ma una volta individuato il linguaggio giusto per il/la partner, poi è importante sapere come esprimerlo, cioè con quale tonalità offrirlo. Può essere utile un aneddoto di Gandhi: «Un giorno un pensatore indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli: "Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?". "Gridano perché perdono la calma", disse uno di loro. "Ma perché gridare se la persona sta al suo lato?", disse nuovamente il pensatore. "Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti", replicò un altro discepolo.

«E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?". Varie altre risposte furono date ma nessuna convinse il pensatore. Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati? Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare. Quanto più arrabbiati sono, tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro. D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate? Loro non gridano, parlano soavemente. E perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La distanza tra loro è piccola. A volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, solamente sussurrano. E quando l'amore è più intenso non è necessario nemmeno sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono. È questo che accade quando due persone si amano: si avvicinano".

«Infine il pensatore concluse dicendo:

“Quando voi discuterete, non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare”».

Le coppie felici, dunque, non sono più intelligenti, più ricche o psicologicamente più astute delle altre. È semplicemente che nella loro vita quotidiana hanno trovato una dinamica che impedisce alle sensazioni e ai pensieri negativi che provano per il loro partner (li hanno tutte le coppie) di soffocare le sensazioni e i pensieri positivi.

Hanno ciò che si definisce un rapporto emotivamente intelligente, basato su una profonda amicizia, dove per amicizia si intende il rispetto reciproco e il piacere di passare il tempo insieme.

Infine è bene ricordare che «chi ha scopi nella vita non teme di sacrificarsi, semmai teme di non raggiungerli, invece chi teme di sacrificarsi allora non ha scopi».

La vera felicità, infatti, sta nel continuare a stare insieme facendo felice l'altro, anziché cercare esclusivamente la felicità di sé stessi. A questo proposito, ci sono alcune frasi che andrebbero usate spesso nella coppia (vedi sotto: le frasi per la coppia).

Sono frasi che potrebbero forse risultare banali per qualcuno, eppure sono indicate dal punto di vista igienico-

mentale: si consiglia infatti di ripeterle con convinzione, per “automatizzarle a livello inconscio” nel proprio quotidiano coniugale.

Infine un'ultima riflessione relativa alla seconda parte della vita. La grande psicoanalista Melanie Klein ha enunciato un assioma, confermato poi dalla clinica professionale, per cui l'inquietudine più profonda nell'inconscio dell'uomo sarebbe l'«angoscia di castrazione». Essa va intesa non solo e non tanto in chiave sessuale, e cioè come incapacità di relazionarsi con una donna, o peggio come impotenza psichica che impedisce la realizzazione fisica della coppia, ma anche in chiave esistenziale, cioè come fallimento d'identità genitoriale, insuccesso nella carriera professionale, crisi economica o finanziaria, e soprattutto fallimento nell'essere guida per la propria donna.

Di contro, l'inquietudine più profonda nell'inconscio della donna è l'«angoscia di rimanere sola». E non soltanto in chiave matrimoniale come nubilito o nido vuoto, ma anche in chiave esistenziale e cioè come fallimento nell'accudire figli, parenti e in genere il proprio ambiente familiare, o nell'aver poche qualità relazionali con susseguenti scarse amicizie femminili, ma soprattutto di non essere in grado di stare a fianco del proprio uomo.

Le necessità nella coppia

Lui desidera

*Soddisfazione sessuale
Compagnia ricreativa
Una compagna attraente
Sostegno domestico
Ammirazione*

Lei desidera

*Affetto
Conversare
Sincerità e apertura
Supporto finanziario
Dedizione alla famiglia*

Le frasi per la coppia

"Ti amo".

"Avevo torto".

"Bel lavoro!".

"Che cosa vorresti?".

"Sei meravigliosa".

"Cosa ti preoccupa?".

"È stato fantastico".

"Racconta: ti ascolto".

"Sei così importante".

"Oggi mi sei mancata".

"Oggi non riesco che a pensare a te".

"Ogni momento con te è prezioso".

"Grazie perché mi accetti come sono".

"Mi piacciono i tuoi occhi, che brillano quando sorridi".

"Apprezzo tutte le cose che hai fatto per me in questi anni".

"Prega per me".

"Oggi dirò una preghiera per te".

"Anche oggi hai un bell'aspetto".

"Grazie del tuo amore".

"Mi fido di te".

"Posso sempre contare su di te".

"Scusami".

"Mi fai sentire bene".

"Tu mi rallegri le giornate".

"Cosa posso fare per aiutarti?".



Un utile richiamo

Carissimi genitori,

nelle prossime settimane riceverete dalla scuola (elementare e media) il formulario relativo all'iscrizione al prossimo anno scolastico. Nel modulo d'iscrizione vi viene pure chiesto se si intende avvalersi o meno dell'Insegnamento della Religione Cattolica. Mi permetto allora di ricordare quanto sia importante riflettere bene su cosa possa significare ricevere un insegnamento del genere. Non si tratta di aderire a un credo religioso. **Nella scuola, infatti, non si fa catechismo!** La catechesi, rispetto all'Istruzione religiosa, implica un'adesione del "cuore" alla fede cristiana che s'intende abbracciare e nella quale si vuole crescere, formarsi, vivendo un'impostazione di vita corrispondente. **L'istruzione religiosa**, invece, permette al bambino, al ragazzo, al giovane di entrare in contatto con il fenomeno religioso, così come lo si riscontra in ogni popolo. La religione, infatti, sempre ha costituito e costituisce un punto di riferimento forte e importante per miliardi di persone. L'uomo, poi, perché animato da profonda religiosità, ha prodotto nel corso dei secoli una quantità enorme di opere, in diversi campi e discipline, a tal punto da diventare esse stesse parte importante e irrinunciabile del patrimonio culturale dell'umanità. **Avvicinare, conoscere, accogliere, capire il fatto religioso**, principalmente quelle che in concreto si "tocca con mano" nel nostro specifico ambiente, è importante soprattutto oggi, dove facciamo pressoché ogni giorno, l'esperienza della molteplicità delle cul-

ture che richiede una certa capacità di discernimento. **Iscriversi all'ora di Istruzione religiosa** è quindi un atto carico di promesse e di opportunità anche per una più ampia e completa formazione della persona. Aprire gli occhi dei ragazzi sul mondo che li circonda è la grande vocazione della scuola. Di questo mondo fa parte a pieno titolo anche la sfera religiosa la cui conoscenza, nel rispetto della laicità dello stato e delle finalità educative della scuola, può essere un valido contributo alla formazione della coscienza critica dei nostri alunni.

Il mio invito è di non liquidare la questione con superficialità, ma di compiere con i vostri figli, quali primi educatori, la giusta riflessione e prendere la conseguente decisione (non dettata da motivi di comodo o di disimpegno). Me lo auguro di vero cuore!

don Massimo



Calendario liturgico – pastorale

Catechesi Parrocchiale

al centro san Pietro, dalle ore 20.30 alle ore 21.30

In vista della ormai prossima beatificazione del nostro parrocchiano don Nicolò Rusca, tre serate d'approfondimento sulla sua figura e sul significato della beatificazione:

- martedì 26 febbraio – Mons. Saverio Xeres, collaboratore del postulatore
"Chi era don Nicolò Rusca e perché diventerà beato"
- martedì 12 marzo – Mons. Valerio Lazzeri, dottore in teologia e professore di spiritualità alla Facoltà di Lugano
"Figure della santità nella storia"
- martedì 16 aprile – don Nicola Zanini, dottore in liturgia e cerimoniere vescovile
"Beatificazione; reliquie e liturgia"

Tempo di Quaresima

Marzo

Pranzo povero quaresimale

Durante i venerdì di Quaresima **1, 8, 15 e 22 marzo** nella sala inferiore del centro san Pietro, a partire dalle ore 12.00, sarà possibile consumare un pranzo povero, come segno di rinuncia e di penitenza, preparato a turno da alcune nostre parrocchiane che ringraziamo di cuore. Le offerte che raccoglieremo saranno devolute al Sacrificio Quaresimale.

Via Crucis

Celebrazione della Via Crucis nei venerdì di Quaresima **8, 15 e 22 marzo** alle ore **20.00** nella chiesa dei santi Pietro e Paolo a Gravesano.



Gruppo terza età

Calendario degli incontri

- 20 marzo: tombola
 24 aprile: tombola
 22 maggio: pranzo e tombola



Gli incontri avranno luogo nel primo pomeriggio

Messa per e con le famiglie

Domenica 10 marzo

- Bedano:** santa Maria ore 8.30 Messa
Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 Messa per le famiglie



Solennità di San Giuseppe

Lunedì 18 marzo

- Manno:** santi Rocco e Sebastiano ore 17.30 Messa vigilare

Martedì 19 marzo

- Bedano:** santa Maria ore 8.30 Messa
Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 Messa

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Sabato 23 marzo

- Manno:** santi Rocco e Sebastiano ore 17.30 Messa vigilare

Domenica 24 marzo

- Bedano:** santa Maria ore 8.30 Messa
Gravesano: Madonna del Buon Consiglio ore 9.45 Memoria dell'ingresso solenne del Signore a Gerusalemme: benedizione dei ramoscelli d'ulivo, processione verso la chiesa parrocchiale; Messa solenne, proclamazione della Passione del Signore.



Oggi
 si raccolgono
 le buste
 del Sacrificio
 Quaresimale.



Celebrazione del Sacramento della riconciliazione

Al termine del cammino Quaresimale e nei giorni del Triduo Pasquale abbiamo la gioia di vivere il Sacramento della Riconciliazione e sperimentare l'amore e la misericordia di Dio Padre, che in Gesù ci dona la sua grazia, per rinfrancare il nostro cuore con la forza dello Spirito Santo e continuare il cammino di un'autentica vita cristiana.

Celebrazione comunitaria con confessione individuale

(saranno presenti più sacerdoti)

Mercoledì 20 marzo

Gravesano: santi Pietro e Paolo dalle ore 13.30 per bambini e ragazzi

Martedì 26 marzo

Gravesano: santi Pietro e Paolo dalle ore 20.00

29 marzo (venerdì santo)

Gravesano: santi Pietro e Paolo dalle ore 17.00 alle ore 19.00

30 marzo (sabato santo)

Bedano: santa Maria dalle ore 14.30 alle ore 16.00

Gravesano: santi Pietro e Paolo dalle ore 16.30 alle ore 18.00

Mercoledì santo 27 marzo

Gravesano: Centro san Pietro ore 19.00 Cena ebraica

Cena pasquale secondo la tradizione ebraica

Capire le radici ebraiche della nostra tradizione cristiana è importante, direi vitale. Per questo chi desidera può ritrovarsi al centro san Pietro per rivivere la cena pasquale secondo la tradizione ebraica. Cercheremo di capire quello che Gesù ha vissuto e i cambiamenti che ha apportato. È necessario iscriversi poiché bisogna sapere il numero di quanti vi parteciperanno per poter preparare tutte le pietanze (erbe amare, pane azzimo, agnello). È una bella occasione per conoscere le nostre radici, approfondire la nostra fede, comprendere i gesti che ancora oggi compiamo nella celebrazione liturgica. Il costo è di fr 30.-. È una serata impegnativa: la cena non è adatta ai bambini. Ragazzi a partire dalla 1ª media possono invece partecipare.

Iscrizione Cena pasquale

Iscrizione e quota di partecipazione da ritornare a don Massimo entro e non oltre il 18 marzo p.v.



Iscrizione alla cena pasquale secondo la tradizione ebraica:

Nome: _____ Cognome: _____

N° iscritti: _____

Giovedì santo 28 marzo

Lugano: san Nicolao (Besso)

ore 09.30 Messa Crismale

Solenne triduo pasquale

Il significato

I tre giorni che vanno dalla sera del giovedì santo alla sera della domenica di Pasqua costituiscono il triduo "della morte sepolitura e risurrezione" del Signore. Agli inizi, il venerdì e il sabato sono stati caratterizzati dal digiuno e la domenica dalla gioia, senza però che ci siano state delle celebrazioni liturgiche oltre a quella della veglia pasquale nella notte fra il sabato e la domenica.

In questo senso non si può dire che il triduo pasquale sia una estensione della veglia pasquale. Esso costituisce piuttosto un qualche cosa di presupposto affinché questa possa assumere tutta la pienezza del suo significato.

La notte pasquale è il passaggio dal digiuno alla gioia, come è stata il passaggio, per Cristo, dalla morte alla vita.

Con il digiuno si partecipa alla passione e morte di Cristo; con la gioia si è uniti alla sua risurrezione. Nel secondo secolo si riteneva il digiuno precedente la veglia

pasquale così essenziale per la celebrazione della pasqua che i termini "digiunare" e "celebrare la pasqua" sono stati usati come sinonimi. Anche la costituzione conciliare sulla liturgia (S.C. 110) insiste sull'importanza di questo digiuno.

Le altre celebrazioni del triduo pasquale hanno iniziato ad evolversi separatamente, quando, soprattutto sotto l'influsso dei pellegrinaggi fatti a Gerusalemme, si è cominciato a distinguere i vari momenti storici del grande avvenimento pasquale. Nacquero così le celebrazioni eucaristiche del giovedì santo e della domenica e la liturgia non-eucaristica del venerdì santo. È a questo punto che si può davvero parlare di estensione (per anticipazione e per prolungamento) della liturgia della notte pasquale. Il venerdì e il sabato sono rimasti senza eucaristia, probabilmente per due ragioni storiche:

1) Quando la celebrazione della Pasqua

si venne organizzando, non esisteva ancora la consuetudine di celebrare l'eucarestia nei giorni feriali; e la tradizione di questi giorni liturgici è stata fissata in tempi molto antichi.

2) La coscienza del valore speciale del digiuno in questi due giorni si è mantenuta a lungo, anche dopo l'intro-

duzione della Quaresima. E questo digiuno era un digiuno completo in partecipazione alla sofferenza di Cristo, mentre l'eucarestia comporta di per sé gioia e termine del digiuno. Questi motivi hanno portato alla preservazione dell'usanza primitiva e l'eucarestia della veglia pasquale è tanto quella del venerdì come del sabato.

Giovedì della Cena del Signore 28 marzo

Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 20.00	Messa <i>nella cena del Signore</i>
-------------------	----------------------	-----------	-------------------------------------

Venerdì della Passione del Signore 29 marzo

Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 15.00	Celebrazione della Passione
Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 20.00	Celebrazione della via Crucis tra le strade di Gravesano e Bedano

Oggi è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa, da osservarsi con l'astinenza dalle carni e il digiuno. La legge del magro impegna a cominciare dai 14 anni compiuti. La legge del digiuno impegna dal 21.mo anno al 60.mo anno di età.

Sabato Santo 30 marzo

Giorno dedicato alla preghiera e al digiuno. È il giorno del grande silenzio. Oggi nessun rito è celebrato: ci soffermiamo a pregare e a meditare nell'attesa della beata risurrezione.

Tempo di pasqua

Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani; e il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi), l'unità che si aggiunge a questa pienezza moltiplicata apre su un aldilà.

È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo pasquale, è

divenuto per i padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero del Cristo.

Per Tertulliano alla fine del secondo secolo, la cinquantina pasquale è il tempo della grande allegrezza durante il quale si celebra la fase gloriosa del mistero della redenzione dopo la risurrezione del Cristo, fino all'effusione dello Spirito sui discepoli e su tutta la

Chiesa nata dalla Passione del Cristo. Secondo sant'Ambrogio: *"I nostri avi ci hanno insegnato a celebrare i cinquanta giorni della Pentecoste come parte integrante della Pasqua"*.

A ciò che un solo giorno è troppo breve

per celebrare, la Chiesa consacra cinquanta giorni, che sono estensione della gioia pasquale; il digiuno è stato sempre bandito in questo periodo, anche dai più austeri degli asceti. I cinquanta giorni sono come una sola domenica.

Veglia pasquale, nella notte Santa

Sabato Santo 30 marzo

Gravesano: cortile del Centro san Pietro ore 21.00 benedizione del fuoco; processione con il cero verso la chiesa parrocchiale; solenne Veglia pasquale

La messa della Veglia pasquale, anche se viene celebrata prima della mezzanotte, fa già parte della domenica di Pasqua ed è quindi la vera messa della festa come afferma il Messale nella sua introduzione (n. 4).

Chi prende parte ad essa può comunicarsi di nuovo in una seconda messa del giorno pasquale.

Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore

Domenica di Pasqua 31 marzo

Bedano: santa Maria ore 8.30 Messa solenne
Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 Messa solenne



Per l'assolvimento del precetto pasquale, ogni fedele, dopo che è stato iniziato alla santissima Eucaristia, è tenuto all'obbligo di ricevere almeno una volta all'anno la sacra Comunione.

Questo precetto deve essere adempiuto durante il Tempo pasquale, a meno che per una giusta causa non venga compiuto in altro Tempo entro l'anno.

Aprile

dall'1 al 5 aprile sono sospese tutte le messe feriali

Messa per e con le famiglie

Domenica 14 aprile

Bedano:	santa Maria	ore 8.30	Messa
Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 10.00	Messa per le famiglie



Maggio

Venerdì 3 maggio (primo venerdì del mese)

Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 19.30	Messa e adorazione eucaristica
-------------------	----------------------	-----------	--------------------------------

Festa della Madonna del Buon Consiglio

Domenica 5 maggio

Bedano:	santa Maria	ore 8.30	Messa
Gravesano:	Madonna del Buon Consiglio	ore 10.00	Messa

Solennità dell'Ascensione del Signore

Mercoledì 8 maggio

Manno:	santi Rocco e Sebastiano	ore 17.30	Messa vigilare
---------------	--------------------------	-----------	----------------

Giovedì 9 maggio

Gravesano:	Madonna del Buon Consiglio	ore 9.15	Partenza della processione per il Santuario della Madonna di Cimaronco.
		ore 10.00	Messa solenne

In caso di brutto tempo non ci sarà la processione.

Attenzione: non viene celebrata la messa delle ore 10.00 a Gravesano.

Solennità di Pentecoste

Sabato 19 maggio

Manno:	santi Rocco e Sebastiano	ore 17.30	Messa
---------------	--------------------------	-----------	-------

Domenica 20 maggio

Bedano:	santa Maria	ore 8.30	Messa
Gravesano:	santi Pietro e Paolo	ore 10.00	Messa solenne



Festa degli anniversari di matrimonio

È bello sottolineare gli anniversari di matrimonio e unirsi alle coppie di sposi che ricordano il giorno del loro "sì" per ringraziare il Signore. Questa festa vuole anche essere il grazie di tutta la comunità verso quei coniugi che, nonostante le difficoltà della vita, hanno perseverato nella fedeltà al loro impegno.

Sono invitate ad annunciarsi **da subito ed entro il 10 maggio** a don Massimo (indicando nomi, cognomi e data di matrimonio), quelle coppie di sposi che festeggiano il loro **10mo, 15mo, 20mo, 25mo, 30mo, 35mo, 40mo, 45mo, 50mo...** e più anniversario di matrimonio.

Gli anniversari saranno ricordati domenica 26 maggio durante la messa delle ore 10.00 a Gravesano

Festa della comunità parrocchiale

Solennità del Corpus Domini, 29-30 maggio

Mercoledì 29 maggio

Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 17.30 Messa

(è sospesa la S. Messa a Manno)

Giovedì 30 maggio

(è sospesa la S. Messa a Bedano)

Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 S. Messa solenne. Seguirà la processione eucaristica che si concluderà nel cortile del Centro san Pietro con la benedizione.

Centro san Pietro ore 11.30 Aperitivo offerto a tutta la popolazione. Segue la "Maccheronata" per tutti.

Centro san Pietro ore 13.30 Grande tombola (3 giri a cts 50 la cartella). Al termine estrazione della lotteria.

Giugno

Da domenica 2 giugno fino a domenica 29 settembre la Messa domenicale delle ore 8.30 a Bedano sarà celebrata nella chiesa oratorio di san Rocco.

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Venerdì 7 giugno

Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 20.00 Messa e Adorazione eucaristica

Festa della prima comunione

Domenica 9 giugno

Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 Messa

Solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo

Venerdì 28 giugno

Manno: santi Rocco e Sebastiano ore 17.30 Messa vigilare

Sabato 29 giugno

Bedano: san Rocco ore 8.30 Messa
Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 Messa solenne

Agosto

Da giovedì 1° agosto a venerdì 16 agosto, le Messe feriali (dal lunedì al venerdì) saranno celebrate alle ore 17.30 nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio a Gravesano, salvo indicazione particolari.

Solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria

Mercoledì 14 agosto

Manno: santi Rocco e Sebastiano ore 17.30 Messa vigilare

Giovedì 15 agosto

Bedano: san Rocco ore 8.30 Messa
Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 10.00 Messa solenne

Settembre

Messa con e per le famiglie all'inizio del nuovo anno scolastico

Domenica 1° settembre

Gravesano: santi Pietro e Paolo ore 8.30 Messa
Bedano: san Rocco ore 10.00 Messa solenne con processione

Informazioni pratiche

Battesimo

È bene annunciarsi per tempo. Un incontro con i genitori è indispensabile. Saranno celebrati la domenica durante la messa delle ore 10.00 oppure alle ore 11.15 o alle ore 15.00.

Matrimonio

Il matrimonio mi deve essere annunciato con almeno sei mesi di anticipo.

La partecipazione alle cinque serate di preparazione **è vivamente richiesta**.

Nessuno fissi la data del matrimonio e, tanto meno, faccia stampare le partecipazioni, senza essersi consultato dapprima con me. L'annunciare, almeno sei mesi prima il matrimonio serve anche ad evitare che la data sia già prenotata da altri.

La richiesta di celebrare il matrimonio fuori parrocchia non deve essere dettata da motivi futili, ma da situazioni serie e da motivi gravi.

Funerali

Con la più rispettosa cortesia vi faccio presente: prima di stabilire e comunicare alla stampa l'orario del funerale, è bene accordarsi con me, infatti potrei avere degli impegni precedenti (soprattutto scolastici) e devo vedere se li posso spostare.

Quando si scegliesse di portare la salma al crematorio, la celebrazione religiosa termina a Gravesano. Sarò presente alla cerimonia al crematorio, se desiderato, in forma privata.

Se desiderate la mia presenza per la deposizione dell'urna siete pregati di contattarmi per concordare data e orario.

Sacramento della riconciliazione (confessioni)

Sono sempre a disposizione prima o dopo la celebrazione della messa.

Secondo gli orari pubblicati in circostanze particolari.

Ogni volta che, sentendone il bisogno, ne farete richiesta.

Visita agli ammalati e agli anziani a domicilio o presso gli ospedali, le cliniche o le case di degenza

Fa parte del mio ministero. Quindi non disturbate né mi arrecate fastidio se mi fate conoscere il desiderio vostro o di qualche vostro parente e/o conoscente di essere visitato e ricevere l'Eucaristia. Sarebbe spiacevole sapere che qualcuno desiderava un incontro ma poiché nessuno mi ha informato questo incontro non c'è stato.



Proposte di letture per l'estate

La prima proposta è un romanzo di Philip Roth, *"Nemesi"* (Einaudi 2012), che descrive le vicende del passaggio al mondo adulto di un giovane ebreo americano, un ventitreenne animatore sportivo di un campo giochi, nell'afosa estate del 1944. A fare da cornice, gli eventi della II guerra mondiale, e soprattutto un'epidemia di poliomielite che miete giovani vittime in alcune grandi città degli Stati Uniti. La vicenda si snoda tra la maturazione di questo giovane, di sani principi e molto, forse troppo, pervaso dal senso di responsabilità, e il diffondersi della malattia. Il tutto raccontato da un narratore che solo lentamente emerge dall'anonimato, fino ad una conclusione davvero inattesa, dove i grandi nodi morali della vita, primi fra tutti la capacità di scegliere, il principio di responsabilità e il senso di colpa, vengono affrontati in un drammatico dialogo conclusivo.

La seconda e la terza indicazione sono di tipo più strettamente educativo, e si rivolgono ai genitori alle prese con l'impegnativo rapporto con i figli che crescono. Si tratta di *"E adesso che cosa faccio?"*, scritto dal medico e psicologo Luigi Ballerini (Ed. Lindau, 2012), un'utile e concreta riflessione educativa che propone fin dal sottotitolo di *"ripensare il rapporto fra genitori e figli"* in base alla considerazione che gli adolescenti *"vanno trattati a partire dal fatto di essere giovani uomini e giovani donne... soggetti che chiedono che venga preso sul serio il loro pensiero, che vengano stimati in quanto soggetti desiderosi di essere al mondo e di dire la loro"* (pag. 68). Di qui una serie

di indicazioni per compiere il viaggio della crescita accanto ai figli, che si tratti di Facebook o di una bocciatura. *"Parlare di Dio ai bambini di oggi"* (ed. Elledici 2007) di Joëlle Chabert e François Mourvillier. Questo libro si propone di aiutare gli adulti che hanno ancora il coraggio di parlare di Dio ai bambini.

Il quarto libro è una storia vera, *"Più forte dell'odio"* (ed. Corbaccio 2000), scritto da Tim Guénard. Il desiderio di vendicarsi non porta da nessuna parte, solo il perdono può guarire le ferite più profonde dell'animo umano.

Una proposta per i ragazzi: la bella testimonianza di una giovane beata, Chiara Luce Badano. *"Dai tetti in giù"* (ed. Città Nuova, 2010) di Franz Coriasco è il racconto della vita di questa fresca beata fatta da chi l'ha conosciuta personalmente.

E per finire tre libri che raccontano la vita di due straordinarie donne. *"Bernardette non ci ha ingannati"* (ed. Mondadori, 2012) di Vittorio Messori, che racconta i fatti collegati alle apparizioni mariane di Lourdes; *"Vita nascosta di Caterina Labouré"* (ed. San Paolo 2012) di Anne Bernet, che con stile romanizzato racconta la vita e le apparizioni di rue du Bac a Parigi. *"Dove c'è amore, c'è Dio"* (ed. Rizzoli 2010) di Madre Teresa di Calcutta a cura di Brian Kolodiejchuk. È la via per la felicità spirituale.

Buona lettura.

Offerte 2012

Offerte per bollettino

Totale fr. 4'950.-

Barbara Bassi, Claudia Bizzozero e figlie, Fam. Mariano Del Negro, Luigi Monti, Graziella Gabutti e Raffaele Buccella, Bernardino Turrin, Dolores Bizzozero, Giovanni Schievenin, Sandra Gianna Cerrato, Luigina Arioli Bernasconi, Egidio e Maria Vezzoli, Marco e Mary Barchi, Dolores Lucchini, Paolo e Armida Albertolli-Riva, Rodolfo Conti, Franco Bizzozero, Egidio e E. Vezzoli, E. Streule, Jean-Bernard Rudaz, Maria Beccanelli, Fam. Carmen Bernasconi, Vincenza Conti, Losone, Lorenzo Regazzoni, Carla Sanvi, Giorgio Righetti, Marco e Elisabeth Gerli, Graziano G. Frigerio, Fam. Moro-Rusconi, Alphonse Clerc, G. Schmid, Flavia Varisco, Francesco Marotta, Giuseppe Bernasconi, Mugena, Anna Passardi, Elisa Dellavia, Giovanna Rezzonico, Renzo Vismara, Elena Buzzi, Vanni Gianola, Giuseppe Mercoli, Emiliano Lorenzi, Luigi Luongo, Danilo Jopiti, Fam. Alba Bomio Pedrazzini, Charly Fux, G. Hohl, Samuele Francesco Rudelli, Wanda Mulas, Mayr, Alessio e Carla Bubola, Monica Giandeini, E.S., Rodolfo Conti, Luigi Luongo, Egidio Vezzoli, Fabio Bizzozero, Heidi Ruinatscha, Fernanda Belotti, Luigi Gargantini, Renzo Vismara, Giovanbattista Gabutti, Graziano G. Frigerio, Giovanna Rezzonico, Fabio Bizzozero, Emiliano Lorenzi, Lina e Gino Giandeini, Rosella e Alfredo Broggin, Giorgio Righetti, R. Streule, E. Muschietti, Daniele Albertolli, Fam. Moro-Rusconi, Mariuccia Boo, Andrea Prati, Anna Messi, Fausto Rusconi, Teresa De Giorgi, Tilde Giandeini, San-

dra Gianna Cerrato, Roberto e Marisa Brantschen, Fabio Beffa, Wanda Mulas, Paolo Varisco, Fam. Del Negro, Heidi Ruinatscha, Fam. Piercarlo Cremona, Anna Bernasconi, Salvatore Arnaboldi, Marzia Glättli, Graziano G. Frigerio, Giuseppe Bittana, Werner Müller, Dario Bernasconi, G. + E. Schmid, Vito e Anna Novellino, Luigi Luongo, Aldino e Francesca Dolci, Angelo Grassi, Piercarlo Montorfano, Lucia Arietano, Edoardo e Teresa Conti, Francesco Marotta, Marilena Ferroni, Giovanni Schievenin, Elisa Dellavia, Giulio Patriarca, Taverne, Carmen Fraschina-Ferroni, Diego e Margherita Vezzoli-Wasescha, Germana Hohl, Dolores Bizzozero, Elisabetta Brunner Lama, Giuseppe Leoni, Giuseppina Schertenleib, Carmela Iannello, Massimo e Simona Bortolin, Aldo e Maria Sacchetti, Antonio e Celestina Ferroni, Delia Capoferri, Gabriele Varisco, Elda Lurati, Mayr.

Offerte per Opere Parrocchiali

Totale f r. 4'860.-

Barbara Bassi, Mirta Cencigh, Luigi Monti, Armanda Fraschina, Graziella Gabutti e Raffaele Buccella, Sandra Gianna Cerrato, Egidio e Maria Vezzoli, Paolo e Armida Albertolli-Riva, Rodolfo Conti, Anna Sanvi in mem. Giulia Rusconi, Egidio e Maria Vezzoli, Egidio e E. Vezzoli, Fam. Franco Testuri, Carmen Bernasconi per chiesa S. Rocco, Lorenzo Regazzoni, Paolo Varisco, Angela Sampietro, Sergio Pronini, Enzo Degiorgi, Dolores Bizzozero in mem. Giulia Rusconi, G. Hohl, Mayr, Alessio e Carla Bubola, Carlo e Sonia Terzagli, Egidio Vezzoli, Fernanda Belotti, Luigi Gargantini, Enzo Degiorgi, Lina

e Gino Giandeini, Pierre Renner, Laura Piffaretti Schertenleib, Sergio e Carla Pronini, Lena Guggiari, Libero Ferrari, Patrizia e Francesco Forni, Pugerna in mem. Costanza Fraschina, Felice Zabarrella, Alfredo e Fernanda Vitali, in mem. Costanza Fraschina, Fam. P. Montorfano in mem. Costanza Fraschina, Maria Fraschina in mem. Costanza Fraschina, Fam. Rodolfo Conti in mem. Costanza Fraschina, Teresa, Edoardo e Federica in mem. zia Costanza Fraschina, Circolo di Cultura del Medio Vedeggio, Lucia Morelli, Alberto Albertolli, Sandra Gianna Cerrato, Roberto e Marisa Brantschen, Paolo Varisco, Enzo Degiorgi, Anna Bernasconi, Marina Varisco, Mirta Cencigh, Vito e Anna Novelino, Piercarlo Montorfano, Lucia Arietano, Carla e Alessio Bubola, Federica Conti, Edoardo e Teresa Conti, Tilde Giandeini, Diego e Margherita Vezzoli-Wasescha, Germana Hohl, Giuseppina Schertenleib, Massimo e Simona Bortolin, Aldo e Maria Sacchetti, Gabriele Varisco, Jean Pierre Tabacchi, Elda Lurati, Vera e Renato Puricelli.

Offerte varie

Totale fr. 21'000.-

Fam. Righetti, Vera e Renato Puricelli per B. Consiglio, Associazione Parkinson Lugano e dintorni, Claudia Bizzozero e figlie, Casa Stella Maris, Carlo Rusconi, Graziella Gabutti e Raffaele Buccella, Graziella Gabutti e Raffaele Buccella per B. Consiglio, Margherita Wicki, Tesserete, Fam. Carmeci per Battesimo Asia e Emma, Arch. Claudio Pellegrini, Luigina Arioli Bernasconi, Egidio e Maria Vezzoli, Marco e Mary Barchi per B. Consiglio, Paolo e Armida Albertolli-Riva per B. Consiglio, Fam. Cuoco per battesimo Gabriel, Fam. Balmelli in mem. Gianluigi Balmelli, Fam. Rusconi in memoria Giulia

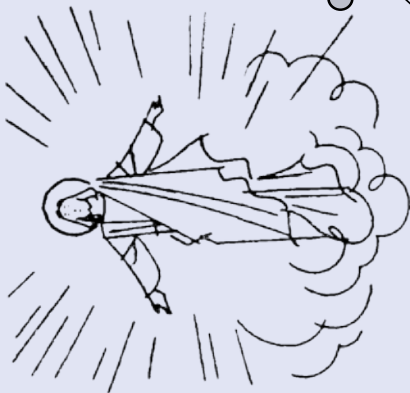
Rusconi, Fam. Paolo e Gabriela Vezzoli in mem. Giulia Rusconi, Danila Longoni, Lugano in mem. Giulia Rusconi, Daniela Pianezzi-Poretti, Bioggio in mem. Giulia Rusconi, Lilly Maestrini Elsie Poretti-Lina Giandeini in mem. Giulia Rusconi, Sergio De Marco, Andrea Prati, Anna Rotta e fam. per B. Consiglio in ricordo sorella Laura, Carmela Iannello, Matilde Fontana, Massagno in mem. Giulia Rusconi, Elide Fumasoli, Vaglio in mem. Giulia Rusconi, Giorgio Righetti in mem. moglie Laura, Fam. Carmen Bernasconi per S. Antonio e Madonna del Rosario, Fernanda Inaudi, Morbio Inferiore in mem. Felicita Sgroi Barchi, Giacomo Bronner, Giorgio Bizzozero, Daniele Zanolari, Carla Sanvì per B. Consiglio, Pasquale Latella, Irene Paganini Croci, Diego e Luisa Ercolani, Sergio e Maria Silvia Bernasconi, Marco Maestrini, Elena Bronner, Daniele Cairoli per battesimo Fabienne Cairoli, Fausto Barca per B. Consiglio, Salvatore Casaluci, Piercarlo Montorfano, Stefano Bernasconi, Tarciso e Sandra Gottardi, Caslano, Elena Strozzi, Alberto Albertolli per B. Consiglio, Marco Schertenleib, Mariuccia Degiorgi, Maria Lina Magnoni, Gianbattista Gabutti, Katia e Lorenzo Civatti, Rosanna Gabutti per B. Consiglio, Giuseppe Messi per B. Consiglio, Jennifer Meoli Ceresa, Marco Barchi in mem. Felicita Sgroi Barchi, Elena Violenti, Diego, Gualtiero e Rosalba Lupi in mem. Costantino Lupi, Franca Bizzozero per B. Consiglio, Sandra Feurer, Emiliano Lorenzi, Giorgio Stoppani, Gildo Puricelli, Luigi Luongo per B. Consiglio, Felice e Lidia Zabarella, Claudio e Ornella Pedretti, E. Muschietti, Marina Varisco, Luigi Gargantini, Fam. Crivelli per battesimo Giulia, Fam. Roccatello per battesimo Federico, Fam. G. e L. Frigerio, Fam. Casale per battesimo Diego, Salvato-

re Arnaboldi, Dario Frascina, Diego e Luisa Ercolani, Claudio e Daniela Colombi, Torricella in ricordo dei genitori, Dolores Bizzozero per B. Consiglio, Lotteria Pro restauro e ripristino Campana B. Consiglio, Manuela Chiesa, Silvana Barca per B. Consiglio, Fam. Regazzoni per anniversario matrimonio, E.S., Fam. Paciello per battesimo Valentina, Fam. Finale per matrimonio Lisa e Stefano, Fam. Cremona per battesimo Filippo, Fam. Lambertini Foglia per battesimo Filippo, Tilde e Monica Giandeini in ricordo di Pierino, Fam. Beccarelli per battesimo Camille Batiste, Fam. Carlo Rusconi per matrimonio Valerio e Graciela e battesimo Laila, Ferruccio e Eleonora Messi per comunione Luca e Dario, Fam. Fausto Acerbis, Francesco Guglielmetti, Fernanda Belotti per B. Consiglio, Jvana Disarò, Andreas Luescher, Giulio e Anna Passardi, Jolanda Rusconi in ricordo Otto Rusconi, Fam. Conti, i genitori per battesimo Emily, Fam. Conti, i nonni per battesimo Emily, Maria Lina Magnoni, NN in memoria di Rio Giandeini, Giorgio Bizzozero, Carmelo Conrad, Guido Carotenuto, Claudio e Ornella Pedretti, Giuseppe Del Fiore, Diego e Luisa Ercolani, Adriano Ferracin per S. Cresima, Tilde Giandeini, Monica Giandeini, Giovanna e Hervé Herklotz Schmidt per battesimo Giovanna, Giorgio e Carla Bizzozero, Moira Pacchiani-Manfrini per B. Consiglio, Giuseppe Cardillo, Daniele Albertolli per B. Consiglio, Fam. Diego Vezzoli, Fam. Bizzozero per battesimo Victoria, Josette Manfrini, Fam. Andrea e Lucia Cattaneo per matrimonio, Fam. Porta per matrimonio, Matteo Pontinelli, Bironico in mem. Costanza Frascina, Sandra Feurer, Giacomo Bronner, Salvatore Arnaboldi, Carmela Iannello, Fam. Pepe in mem. Francesco, Fam. Merkli per battesimo Alessio e Luca, Carla Vin-

cenzi e Pierluigi Violetti, Fam. A. Guggiari in mem. Costanza Frascina, Fam. Giuseppe Messi in ricordo comunione nipotini, Pier Felice e Doris Barchi, Fam. Zanetti per Battesimo Enea, Sergio De Marco, Claudio Bizzozero, Giorgio Stoppani, Alberto Albertolli per B. Consiglio, Livio Scolari, Fam. Beccarelli, Fam. Pina e Hans Ruedi Schertenleib per S. cresima Lucia, Fam. Apolonio in memoria Damiano, Fam. Guggiari in ricordo battesimo Giacomo, Libero Ferrari, Fam. Rezzonico per battesimo Manuela, Claudio e Daniela Colombi, Torricella in ricordo dei genitori, Pasquale Latella, Gildo e Linda Puricelli, Jolanda Bizzozero, Maria Lina Magnoni, Daniele Zanolari, Jvana Disarò, Guido Carotenuto, Alexandre e Patrizia Gabioud, Fam. Braguglia in ricordo battesimo Mattia, Giovanbattista Gabutti, Ezio Grassi, Bruno Sturzenegger, Egidio Bianchi, Salvatore Casaluci, Luigi Luongo per B. Consiglio, E. Muschietti, Giorgio Stoppani, Angela Sampietro, Diego e Luisa Ercolani, Mauro Ambrosini, Losone, Giorgio e Mariapia Frascina, Claudio e Ornella Pedretti, Cinzia e Antonio Camele, Sonia Maestrini, Mari-lena Ferroni per B. Consiglio, Fiorella e Roger Mohler-Jopiti, Carmelo Conrad, Banco del dolce, Fam. Esposito per battesimo Antonio, Lorenzo e Cristina Patocchi, Franca Bizzozero per B. Consiglio, Basilio Gabutti, Manuela Chiesa, Ivan Cassis, Margherita Wicki, Tessere-te, Claudio Pellegrini, Nello Zucchet, Antonio e Celestina Ferroni per B. Consiglio, Marilena Magnoni, Anna Vicini, Maria Beccanelli, Fam. Diego Vezzoli, Bruna Bazzurri, Maria Antonietta Gottardi, Luigi Gargantini, Alfredo Polli, Taverne, Arno Frigerio, Giulia Mancasoli, Fam. Balmelli in mem. Gianluigi Balmelli, Mayr, Lorenzo Vicari, Paolo e Gabriela Vezzoli.

Crucipuzle

DOPO LA PASQUA



Dopo che hai completato lo schema compila la frase tenendo presente che a lettera uguale corrisponde a numero uguale.



Inserisci nello schema le parole elencate.

Crucipuzle grid with numbers 1 through 13 indicating starting points for words.

- | | | |
|-----------|----------|------------|
| DISCEPOLI | PESCI | ASCENSIONE |
| RISORTO | PANE | CIELO |
| EMMAUS | PIETRO | MISSIONE |
| TOMMASO | MONTE | PROMESSA |
| TIBERIADE | APOSTOLI | PENTECOSTE |



(Matteo 28,20)